

RIVISTA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

# ATENEIO VENETO

ESTRATTO

anno CXCIX, terza serie, 11/I-II (2012)



ATTI E MEMORIE DELL'ATENEIO VENETO

*Biancastella Pittaro Cadore Minelli*

ALBERTO STELIO DE KIRIAKI\*

Alberto Stelio De Kiriaki (Chioggia, 15 luglio 1845, Venezia, 25 novembre 1912) di nobile e antica famiglia corcirese, la cui trascrizione originaria del cognome era Chiriachi. La famiglia Chiriachi ebbe parte notevole nella Rivoluzione Greca del 1821; il ramo da cui proveniva Alberto Stelio si era ormai trapiantato da decenni nei possedimenti di terraferma della Serenissima.

Convinto propugnatore e sostenitore dell'aggiornamento della formazione scolastica secondaria e della sua riforma a livello nazionale, a cui dedicò una lunga memoria per l'Ateneo Veneto (28 luglio 1870) impegnò molto tempo ed energie alla propria. Si laureò in legge presso l'Università di Padova (13 maggio 1869). Ottenne oltre alla libera docenza in Diritto Industriale presso la stessa Università (14 agosto 1875), l'iscrizione all'Albo professionale forense (decreto di nomina 11 agosto 1871 n. 15487 del R. Trib. di Appello di Venezia), si diplomò in insegnamento pratico di medicina legale e alienazioni mentali presso la Regia Scuola pratica dell'Ospedale Civile Generale di Venezia (15 giugno 1869), e anche in paleografia e storia veneziana presso l'Imperial Regia Scuola di Paleografia (17 luglio 1866). Per sua dichiarazione conosceva le lingue greca, latina, tedesca e francese.

Aveva cominciato a lavorare, ancora studente, alla Congregazione di Carità, come applicato di ragioneria. Al servizio di questa istituzione dedicò per tutta la vita la sua principale attività lavorativa, scandando i gradini della carriera amministrativa, fino a diventarne il segretario. Nell'espletamento delle sue funzioni ottenne sempre lusinghiere menzioni per l'impegno e l'estesa cultura.

Fu membro e relatore di diverse commissioni governative riguar-

\* Questa breve nota biografica di Alberto Stelio De Kiriaki nasce nell'ambito di una ricostruzione storico-culturale della famiglia Minelli, *in primis*, e collateralmente della famiglia Kiriaki. Fu inizialmente pensata come pagina web per il sito dell'Ateneo Veneto. Destino ha voluto che sia pubblicata nel numero del Bicentenario e così onori la figura di un vice-presidente che profuse energia e conoscenza al sodalizio per lunghi anni.

danti l'assetto nazionale delle Opere Pie nell'Italia post-unitaria per oltre vent'anni, a partire dal 1875, nonché membro fondatore della Società degli Economisti Italiani (1875). Partecipe attivo dei congressi nazionali delle Opere Pie, fu segretario del Comitato Ordinatore del V, tenutosi a Venezia nel 1802, di cui compilò gli atti e tenne una relazione sui principi con cui regolare definitivamente il mantenimento degli inabili al lavoro, sul domicilio di soccorso e sui sussidi di urgenza.

Impegnato nella cosa pubblica, De Kiriaki si definiva liberale costituzionale, progressista e positivista; si occupò di questioni sociali e si distinse per iniziative quali lo sviluppo e la salvaguardia di Venezia e del suo territorio in epoca post-unitaria e di proposte di riforma e di semplificazione delle amministrazioni locali.

Partecipò alla costituzione dell'Associazione veneta di pubblica utilità, ne fondò e diresse il periodico *La rivista della Associazione veneta di pubblica utilità*, in seguito diventata *Rivista Veneta*, spaziando nei suoi scritti dai temi di punta della vita sociale di Venezia e dell'Italia alla critica letteraria. Nell'editoriale del primo numero, espose i suoi intendimenti a nome dell'Associazione:

Dieci anni e più di un moto politico che non posa, di una amministrazione arruffata e contorta che non si ravvia, di una finanza di squilibrata che chiede denaro e non se ne sazia [...] dieci anni scorsi così affannosi e difficili avrebbero abbattute altre tempre [...] se una gran fede nell'avvenire ed una grande prudenza politica non avessero tenuto sveglio il coraggio degli Italiani [...]. E si superarono così difficoltà d'ogni fatta, e con una rivoluzione fra quanto mai siano state, tranquilla, ordinata e moderata, trasformossi ogni cosa, si svecchiarono abitudini antiche, si appagarono antichi e nuovi bisogni [...]. Tra questi siamo noi e con un occhio fisso nel passato, coll'altro volto all'avvenire, quello misuriamo, indaghiamo questo, cercando di riordinare, di riconciliare, di armonizzare gli ordini nuovi coi nuovi bisogni, ispirandoci a quel sentimento di riposo e di riedificazione interna che tutti noi manifestiamo [...]. Temperare la necessaria autorità sia in politica che in scienza ed in arte colla maggior libertà, ecco il nostro intento [...]. Libertà e progresso sono dunque le due colonne miliari della grande via che abbiamo dischiusa dinnanzi e che intendiamo battere con fede, con ardimento, con amore [...]. Questo sentimmo noi, sentirono egregi nostri concittadini sinceramente liberali, i quali [...] costituirono l'Associazione Veneta di utilità pubblica.

E ancora propugnò «l'istituzione di concorsi a favore di giovani

veneti la sistemazione delle Venete lagune»; trattò dell' riordinamento della beneficenza, domandò che «l'Italia sia soprattutto intesa al risparmio [che fosse] ristabilito l'equilibrio tra le entrate e le spese, cancellata la triste parola del disavanzo, fatto cessare il subisso di tasse e di imposte e speso il pubblico denaro per favorire, estendere, ammi-gliorare l'istruzione, l'agricoltura e la marina».

Il nonno Albero, nativo di Corfù, era stato dipendente dell'Arse-nale, il padre Giovanni era stato ufficiale della Dogana di Mare a Chioggia ed è forse la sua origine a farne un antesignano dell'area me-tropolitana, sostenendo ancora

noi faremo del nostro meglio per portare all'edificio amministrativo il nostro tributo, propugnando fin d'ora che l'amministrazione comunale venga costi-tuita sopra largo fondamento di libertà assicurata per legge, sì che agevolmente si sviluppi la vita locale; che la provincia, la quale presenta un cumulo d'in-teressi e di forze sufficienti a vita propria e florida diventi la vera unità ammi-nistrativa [...]. Non ci faremo quindi (come altri aspettava da principio) ad invocare altri intramezzi fra la provincia e lo stato né altri congegni ammini-strativi chiederemo, la Regione alla quale qui accenniamo, già sbiadita per impeto d'ispirazione, e per gelosia d'unità e negata ne' suoi fondamenti na-turali, non può contarci fra i suoi fautori.

Una figura di riferimento per le sue idee ed interessi pubblici fu per lui Luigi Luzzatti, suo Maestro di Diritto Costituzionale a Padova. La stessa materia, assieme al Diritto amministrativo, fu da lui professata nel decennio 1874-1884, come docente e autore di una monografia sulla riforma elettorale, alla Regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia, di cui Luzzatti era stato uno dei fondatori.

La sua indiscussa capacità di scrittore eclettico, di raffinato cono-scitore della giurisprudenza non solo patria ma anche europea ed ame-ricana, nonché l'interesse per la situazione politica e sociale dello Stato Italiano appena fondato lo spinsero a rendersi disponibile a collaborare a varie Accademie: socio ordinario dell'Accademia dei Concordi di Bovolenta (PD) di cui fu anche Segretario, socio corrispondente del-l'Accademia Valdarnese del Poggio in Montevarchi, socio fondatore della Scuola Dantesca Napoletana (1° giugno 1870), socio ordinario della Reale Accademia Peloritana di Messina (6 aprile 1873), socio

corrispondente dell'Accademia dei Concordi di Rovigo (5 febbraio 1875), socio corrispondente Reale Accademia di Scienze e Lettere di Padova (31 luglio 1875).

All'Ateneo Veneto, dedicò molto del suo tempo extraprofessionale: socio corrispondente dal 1872 e socio residente dal 1878, ne fu poi segretario (1887) e vice-presidente (1890) per la classe delle Lettere e delle Scienze Morali. Compilò nel 1895, con la sua chiara ed elegante grafia, il Catalogo cronologico ed alfabetico delle cariche e dei soci dalla fondazione dell'Ateneo fino al 1910. Compilò parimenti nel 1896 il Prospetto Cronologico delle Letture, Conferenze e Memorie dal 1812.

Per la rivista *L'Ateneo Veneto* di cui fu anche direttore assieme a Luigi Gambari, svolse attività di pubblicista su temi di pubblica assistenza, economia e diritto, ma anche di critica artistico-letteraria locale.

La sua pronta e generosa disponibilità nel collaborare, il suo infaticabile lavoro verranno bene sintetizzati da Giuseppe Pavanello «fu un lavoratore entusiasta, intollerante d' inutili soste, desideroso di agire, avente un'alta stima degli uffici che coperse [...], una grande fede nelle virtù fattive del nostro Ateneo». Il volume *L'Ateneo Veneto nel suo primo Centenario 1812-1912*, Venezia 1912, pp. 250-263 riporta il suo ultimo articolo postumo e incompiuto *Istituzioni di Beneficienza* presentato da Giuseppe Occioni Bonaffons, che ricorda le antiche benemerenze del cav. De Kiriaki verso il sodalizio.

Lasciò oltre una settantina di pubblicazioni.

#### BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

PADOVA, *Archivio dell'Istituto Tecnico per Geometri G.B Benzoni*, Manoscritti.

VENEZIA, *Archivio IRE*, Manoscritti.

GIOVANNI ASSIMAKIS, *Greci famosi a Padova. breve presentazione di greci illustri nel campo della scienza, della cultura e della politica che hanno studiato, insegnato o vissuto a Padova dal XIV al XIX. sec.*, Piove di Sacco (PD), Tip. Umberto Rigoni, 1991.

*Atti del V Congresso Nazionale delle Opere Pie. Tenuto in Venezia nel mese di ottobre 1900*, a cura di Alberto Stelio De Kiriaki, Venezia, Tip. Orfanotrofio di A. Pellizzato, 1902.

PAOLO PECORARI, *Luigi Luzzatti e Venezia*, in *Storia di Venezia. L'Ottocento e il Novecento*, a cura di Mario Isnenghi e Stuart Woolf, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, t. 1, 2002, p. 312.

CARLO BOLDINI, GIOVANNI ANTONIO ROMANO, ALBERTO STELIO DE KIRIAKI, *Del risanamento di Venezia. Studi igienico-tecnico-amministrativi sulla fognatura della città*, Venezia, Stab. Tipo-litografico M. Fontana, 1886.

CLAUDIO CARCERERI DE PRATI, *Gli studenti greci allo "Studium" di Padova e la loro formazione giuridica*, in *Codice penale degli Stati uniti delle isole Jonie (1841)*, a cura di Sergio Vinciguerra, Padova, Cedam, 2007, pp. LV-LXVIII.

ANGELO DE GUBERNATIS, *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei*, Firenze, Le Monnier, 1879, *ad vocem*.

ALBERTO STELIO DE KIRIAKI, *Della Riforma Elettorale. Saggio di diritto costituzionale e di legislazione comparata*, Roma, Tip. del Senato, 1879.

ALBERTO STELIO DE KIRIAKI, *Di un nuovo progetto di costituzione amministrativa del regno*, Firenze, tip. editrice dell'Associazione, 1872.

ALBERTO STELIO DE KIRIAKI, *La Pia Istituzione detta del Volto Santo in Venezia, amministrata dalla Congregazione di carità di Venezia. Relazione e documenti sulle origini, scopi e ordinamento* Venezia, Tip. Orfanotrofio, di A. Pellizzato, 1908.

ATTILIO MAGGIOLO, *I soci dell'Accademia Patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia Patavina di Scienze Lettere ed Arti, 1988, p. 99.

GIUSEPPE PAVANELLO, *In morte di Alberto De Kiriaki*, «Ateneo Veneto», XXV (1912), n. 1, pp. 228-229.

*Notizie e Documenti della Regia Scuola Superiore di Commercio in Venezia, MDCCCXCI-XCII*, Venezia, Ferd. Ongania Edit., MDCCCXCI, pp. 20-21.

BRIAN PULLAN, *Rich and Poor in Renaissance Venice. The social institutions of a Catholic State, to 1620*, Oxford, Basil Blackwell, 1971.